

Trump: «Sospesi bombardamenti e attacchi per 2 settimane. Partiamo dalla proposta in 10 punti di Teheran». E vincola la tregua alla riapertura «completa e immediata» di Hormuz

L'annuncio in anticipo di un'ora e mezza rispetto all'ultimatum la cui scadenza era prevista alle 2 del mattino, ora italiana (Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 aprile 2026)



- *Il 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran. Uccisi Khamenei e decine di leader di governo. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando il trasporto di petrolio nello Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano*
- *Trump ha dato ancora un ultimatum a Teheran: «Accordo entro martedì o scateno l'inferno». La scadenza dell'ultimatum è oggi alle 20 (le 2 in Italia). La risposta iraniana: «Stai trascinando gli Usa in un inferno». Il Papa: «Minaccia al popolo iraniano inaccettabile»*
- *L'accordo tra Iran e Usa sembra ancora lontano. L'ultimo tentativo dei diplomatici di Pakistan, Egitto e Turchia prevede 45 giorni di tregua e l'immediata riapertura dello Stretto di Hormuz: una proposta respinta sia a Teheran che a Washington. Il regime degli ayatollah rilancia chiedendo la fine delle ostilità, l'eliminazione delle sanzioni e riparazioni di guerra*
- *Secondo una valutazione dell'intelligence Usa e israeliana citata dal quotidiano Times, la guida suprema dell'Iran, Mojtaba Khamenei, è incosciente ed è in cura per un problema medico "grave" e non sta governando il Paese*

Premier Pakistan, `tregua vale anche per Libano´

«Con la massima umiltà, sono lieto di annunciare che la Repubblica Islamica dell'Iran e gli Stati Uniti d'America, insieme ai loro alleati, hanno concordato un cessate il fuoco immediato ovunque, compreso il Libano, con effetto immediato», afferma il premier del Pakistan, Shehbaz Sharif.

«Accolgo con grande favore questo gesto saggio ed esprimo la mia più profonda gratitudine ai leader di entrambi i Paesi, invitando le loro delegazioni a Islamabad venerdì 10 aprile 2026 per ulteriori negoziati volti a raggiungere un accordo definitivo per la risoluzione di tutte le controversie», aggiunge. «Entrambe le parti hanno dimostrato notevole saggezza e comprensione, rimanendo costruttivamente impegnate a promuovere la causa della pace e della stabilità. Ci auguriamo vivamente che i `colloqui di Islamabad´ portino a una pace duratura e desideriamo condividere altre buone notizie nei prossimi giorni», conclude.

Petrolio, dopo l'annuncio il prezzo del greggio frena

I prezzi del petrolio sono crollati bruscamente nelle ultime contrattazioni negli Stati Uniti, dopo che il presidente americano, Donald Trump, ha annunciato un cessate il fuoco di due settimane con l'Iran. Lo riporta il New York Times. Il greggio West Texas Intermediate, il benchmark nazionale, è sceso di oltre il 9%, attestandosi intorno ai 102 dollari al barile. I future sull'indice azionario S&P 500, che offrono agli investitori la possibilità di scommettere sul mercato prima dell'apertura delle borse mercoledì, sono saliti dell'1,5%, dopo una giornata di scambi altalenanti che si è conclusa con l'indice in leggero rialzo.

Axios: venerdì a Islamabad i negoziati. Idea Usa: colloqui diretti

Stati Uniti e Iran terranno nuovi colloqui venerdì a Islamabad, dopo l'annuncio del cessate il fuoco di due settimane. Lo riferisce Axios citando fonti. Gli Stati Uniti si preparano all'ipotesi di colloqui diretti con l'Iran nei prossimi giorni. «Ci sono discussioni relative a colloqui diretti ma nulla è definitivo finché non è annunciato dal presidente o dalla Casa Bianca», dice Karoline Leavitt, portavoce della Casa Bianca, alla Cnn. Islamabad, in Pakistan, è la sede più probabile per eventuali colloqui. Secondo l'emittente, la delegazione americana comprenderebbe il vicepresidente JD Vance, l'inviato speciale Steve Witkoff e Jared Kushner, genero e emissario di Donald Trump.

L'Iran: sì al nostro piano, abbiamo vinto. «Umiliante ritirata Usa»

«Ci congratuliamo con il popolo dell'Iran per questa vittoria e ribadiamo che, fino a quando non saranno definiti i dettagli finali della vittoria stessa, funzionari e cittadini devono rimanere uniti e determinati». Il Supremo Consiglio di Sicurezza Nazionale della Repubblica islamica annuncia, come riferiscono Cnn e New York Times, che gli Stati Uniti hanno accettato tutti i 10 punti del piano proposto da Teheran per porre fine alla guerra. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha specificato che il sì al cessate il fuoco è subordinato alla riapertura dello Stretto di Hormuz e ha

definito il piano in 10 punti una base per ulteriori negoziati. La tv di stato iraniana parla dell'«umiliante ritirata di Trump dalla retorica anti-iraniana.

Trump ha accettato le condizioni dell'Iran per la guerra».

Teheran conferma: accettato il cessate il fuoco

Il Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano ha dichiarato di aver accettato un cessate il fuoco di due settimane nel conflitto.

Cnn: Israele è parte del cessate il fuoco

Israele è parte del cessate il fuoco in Iran. Lo riporta Cnn citando un funzionario dell'amministrazione, secondo il quale Israele è d'accordo nel sospendere i bombardamenti mentre le trattative continuano.

L'inviato racconta: ore di braccio di ferro, così è arrivata la svolta

«Sulla base delle conversazioni con il Primo Ministro Shehbaz Sharif e il maresciallo Asim Munir, del Pakistan, in cui mi hanno chiesto di tenere a bada la forza distruttiva inviata stasera in Iran, e a condizione che la Repubblica Islamica dell'Iran accetti l'APERTURA COMPLETA, IMMEDIATA e SICURA dello Stretto di Hormuz, accetto di sospendere il bombardamento e l'attacco dell'Iran per un periodo di due settimane. Questo sarà un cessate il fuoco reciproco! La ragione di ciò è che abbiamo già raggiunto e superato tutti gli obiettivi militari, e siamo molto lontani da un accordo definitivo sulla PACE a lungo termine con l'Iran e sulla PACE in Medio Oriente. Abbiamo ricevuto una proposta in 10 punti dall'Iran e crediamo che sia una base praticabile su cui negoziare. Quasi tutti i vari punti del conflitto passato sono stati concordati tra gli Stati Uniti e l'Iran, ma un periodo di due settimane consentirà all'accordo di essere finalizzato e portato a termine. A nome degli Stati Uniti d'America, in qualità di Presidente, e in rappresentanza anche dei Paesi del Medio Oriente, è un onore che questo problema a lungo termine sia prossimo alla risoluzione. Grazie per la vostra attenzione a questa questione! Il presidente DONALD J. TRUMP».

Niente più “morte di un'intera civiltà, che non potrà mai più tornare in vita”. Trump ieri mattina alle otto ha aperto le ostilità (verbali) sul suo social Truth. Seguite dalla inevitabile risposta iraniana: “Abbiamo preparato delle belle sorprese per un'eventuale follia di Trump; una di queste è l'aggiunta degli impianti petroliferi di Aramco, degli impianti petroliferi di Yanbu e dell'oleodotto di Fujairah alla lista degli obiettivi dell'Iran. In caso di un crimine di Trump, l'Iran non esiterebbe a infliggere pesanti perdite agli Stati Uniti e ai loro alleati - ha detto una fonte militare iraniana all'agenzia Tasnim, affiliata ai pasdaran Tasnim - Se Trump volesse precipitare da un baratro all'altro con la sua follia, abbiamo preparato per lui un buco nero dal quale gli sarà impossibile uscire”.

In nottata la conclusione.

Senatori e deputati democratici ieri, prima della tregua, usavano termini come «crimini di guerra» (il «*talking point*» più gettonato), «omicida psicopatico». Alla Camera, dove Trump ha una maggioranza fragile, chiederanno un'ulteriore votazione su una risoluzione per limitare l'uso della forza militare in Iran. Hakeem Jeffries, democratico di New York e leader della minoranza: «Ci bastano uno o due repubblicani in più, e credo che siamo sulla buona strada per ottenerli. Il Congresso deve votare immediatamente per impedirgli di trascinarci nella Terza Guerra Mondiale» (peraltro Trump ieri pomeriggio ne ha approfittato per definire «totalmente illegale» l'uso di scudi umani intorno alle centrali elettriche deciso dal regime iraniano).

Le forze della coalizione - non era ancora chiaro ieri sera se americane o israeliane, più probabile che fossero israeliane - hanno colpito l'isola di Kharg, di importanza fondamentale per il petrolio iraniano. Israele ha bombardato le ferrovie dopo aver chiesto ai civili iraniani di non prendere treni e colpito otto ponti incluso uno vicino a Qom. Il Medio Oriente aspettava il peggio in termini di una rappresaglia iraniana: ci sono stati attacchi in Arabia Saudita (colpita raffineria a Jubail), Bahrein, Qatar e il governo del Kuwait ha ordinato alla popolazione di «restare a casa». Papa Leone XIV ha definito «inaccettabili» le minacce di Trump: «Oggi c'è stata questa minaccia contro l'intero popolo iraniano, e questo è veramente inaccettabile. Ci sono certamente problemi di diritto internazionale, ma ancor più di questo, è una questione morale per il bene delle persone. La gente vuole la pace». Leone ha aggiunto che molte persone hanno definito il conflitto una «guerra ingiusta» e ha invitato a «ricordarsi soprattutto dei bambini innocenti, degli anziani, dei malati, di tante persone che sono già diventate o diventeranno vittime di questa guerra».

Negli ultimi 19 giorni Trump aveva posticipato per tre volte la scadenza entro la quale l'Iran avrebbe dovuto riaprire lo stretto. Il 21 marzo Trump concede all'Iran 48 ore per riaprire lo stretto, il 23 marzo aggiunge 5 giorni alla scadenza, il 26 marzo la scadenza viene ulteriormente prorogata al 6 aprile e il 5 aprile la sposta al 7 aprile.



Donald J. Trump

@realDonaldTrump

Based on conversations with Prime Minister Shehbaz Sharif and Field Marshal Asim Munir, of Pakistan, and wherein they requested that I hold off the destructive force being sent tonight to Iran, and subject to the Islamic Republic of Iran agreeing to the COMPLETE, IMMEDIATE, and SAFE OPENING of the Strait of Hormuz, I agree to suspend the bombing and attack of Iran for a period of two weeks. This will be a double sided CEASEFIRE! The reason for doing so is that we have already met and exceeded all Military objectives, and are very far along with a definitive Agreement concerning Longterm PEACE with Iran, and PEACE in the Middle East. We received a 10 point proposal from Iran, and believe it is a workable basis on which to negotiate. Almost all of the various points of past contention have been agreed to between the United States and Iran, but a two week period will allow the Agreement to be finalized and consummated. On behalf

Trump, «accetto di sospendere bombardamenti in cambio della riapertura du Hormuz»

Sulla base delle conversazioni avute con il primo ministro Shehbaz Sharif e il Feldmaresciallo Asim Munir del Pakistan, «accetto di sospendere i bombardamenti e gli attacchi contro l'Iran per un periodo di due settimane». Lo ha annunciato su Truth Social il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, sottolineando che dai negoziatori «mi e' stato chiesto di sospendere l'invio di forze distruttive stasera in Iran, e a condizione che la Repubblica islamica dell'Iran accetti l'APERTURA COMPLETA, IMMEDIATA e SICURA dello Stretto di Hormuz». Questo, ha rimarcato il presidente, «sara' un cessate il fuoco bilaterale! Il motivo e' che abbiamo gia' raggiunto e superato tutti gli obiettivi militari e siamo a buon punto con un accordo definitivo riguardante la pace a lungo termine con l'Iran e la pace in Medio Oriente». Concludendo, Trump ha detto: «Abbiamo ricevuto una proposta in 10 punti dall'Iran e crediamo che sia una base praticabile su cui negoziare. Quasi tutti i vari punti di controversia passati sono stati concordati tra gli Stati Uniti e l'Iran, ma un periodo di due settimane consentirà di finalizzare e portare a termine l'accordo».

Trump: stop a bombardamenti, cessate il fuoco per 2 settimane

Donald Trump ha accettato di estendere di due settimane la scadenza dell'ultimatum per l'Iran. Lo afferma il presidente sul suo social Truth. «Accetto di sospendere i bombardamenti e gli attacchi contro l'Iran per un periodo di due settimane. Si tratterà di un cessate il fuoco bilaterale», afferma Trump sottolineando che «la ragione di tale decisione risiede nel fatto che abbiamo già raggiunto e superato tutti gli obiettivi militari e siamo a un punto

molto avanzato nella definizione di un accordo definitivo riguardante una pace a lungo termine con l'Iran, nonché la pace in Medio Oriente».